

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI
LOCARNO DEL 9 SETTEMBRE 2019**

Presidenza: *SILACCI Mauro,*

Vicepresidenza: *CESCHI Valentina,*

Scrutatori: *SCAFFETTA Mattia, ANTUNOVIC Marko*

Presenti: *AKAI Alberto, ANGELINI PIVA Barbara, ARRIGONI Tania, BAERISWYL Bruno, BALLABIO MORININI Sabrina, BELTRAME Simone, BIANCHETTI Orlando, BOSSHARDT Marco, BUZZI Matteo, CALDARA Omar, CAMPANELLA Mario (a partire dalla trattanda 11), CAMPONOVO Rosanna, CANONICA Loretta, CAVALLI Mauro, DADÒ Darwin, ERNST Paola, FERRIROLI Annamaria, FRANSIOLI Nicolas, INCIR Bülent, MELLINI Piergiorgio, MERLINI Simone, MONOTTI Giovanni, NICORA Bruno, PELLANDA Eleonora, PINI Nicola, RENZETTI Luca, ROSSI Diego (a partire dalla trattanda 11), SELCIONI Damiano (a partire dalla trattanda 2), SIRICA Fabrizio, SNOZZI GROISMAN Sabina, SPANO Alessandro, TREMANTE Paolo (a partire dalla trattanda 11), VETTERLI Gianbeato, ZANCHI Pierluigi.*

Assenti scusati: *BELGERI Mauro, CESCHI Roberto.*

Membri del Municipio presenti: *Alain SCHERRER, Sindaco,
Bruno BUZZINI, Niccolò SALVIONI, municipali.*

Alla presenza di 34 consiglieri comunali alle ore **20:19** il **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale comunicando dapprima il recente decesso del signor Augusto Cotti, papà del municipale Giuseppe Cotti. Invita pertanto i presenti ad un momento di raccoglimento alla sua memoria e porge alla famiglia, a nome di tutti, le più sentite condoglianze.

Il **Presidente**, scusando l'assenza del Vicesindaco Paolo Caroni e dei municipali Giuseppe Cotti, Ronnie Moretti e Davide Giovannacci, comunica che, se non vi sono obiezioni, la presente seduta avrà luogo con il seguente **ordine del giorno**:

1. dimissioni del consigliere comunale Angelo Pelloni (PPD);
2. rinuncia del signor Paolo Mondini alla carica di Consigliere comunale (PPD);
3. rinuncia del signor Christian Vedova alla carica di Consigliere comunale (PPD);
4. dimissioni del consigliere comunale Stefano Lucignano (PLR);
5. rinuncia del signor Enrico Ravelli alla carica di Consigliere comunale (PLR);
6. dimissioni del consigliere comunale Pietro Snider (PS);

7. rinuncia del signor Franco Patà alla carica di Consigliere comunale (PS);
8. subingresso di un nuovo Consigliere comunale in sostituzione di Angelo Pelloni (PPD);
9. subingresso di un nuovo Consigliere comunale in sostituzione di Stefano Lucignano (PLR);
10. subingresso di un nuovo Consigliere comunale in sostituzione di Pietro Snider (PS);
11. sostituzione di due membri della Commissione della Gestione (PPD e PLR);
12. dimissioni e nomina del nuovo delegato all'assemblea della Kursaal Locarno SA;
13. approvazione del verbale della seduta del Consiglio comunale dell'8 luglio 2019;
14. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

M.M. no. 84 concernente alcune domande di naturalizzazione;

M.M. no. 85 concernente la richiesta di un credito di CHF. 190'000.- (IVA incl.) per il ripristino e potenziamento dell'impianto di pompaggio-irrigazione dei giardini Rusca, Lungolago e giardini Jean Arp e il nuovo impianto di pompaggio e irrigazione in zona Parco delle Camelie.

15. esame e delibera sulle seguenti mozioni:

Mozione del 29 novembre 2017 dei signori Alessandro Spano e Nicola Pini "Per un congedo paternità al passo coi tempi".

16. interpellanze e presentazione mozioni.

Il **Presidente**, sottolineando che questa sarà una seduta di alleggerimento, in vista delle prossime con molti più oggetti all'ordine del giorno, tiene inoltre a tranquillizzare un po' tutti, in particolare alcuni mass media che dopo aver ricevuto l'ordine del giorno di questa sera, lo hanno contattato chiedendogli se a Locarno vi fosse un fuggi fuggi di consiglieri comunali dovuto ad un chissà quale clima politico negativo. Nulla di tutto ciò, questa sera si voteranno 3 dimissioni, tra l'altro di 3 partiti differenti per puro caso contemporaneamente. Trattasi di 2 cambiamenti di domicilio e di un cambiamento di status professionale, quindi in tutti e 3 i casi i consiglieri comunali in questione devono per legge lasciare il consesso. Per quello che riguarda invece le rinunce a subentrare, qui subentrano motivazioni personali. Si può pensare che la situazione personale di una persona si sia modificata dall'inizio della legislatura fino ad oggi. Quindi ci può stare benissimo che ora rinunci a subentrare. Quindi il Presidente ribadisce a chiare lettere, a scanso di equivoci, che nel Comune di Locarno, in particolare nell'organo legislativo, non c'è nessuna crisi politica, men che meno nessun fuggi fuggi di consiglieri comunali. Quindi le tematiche vengono sempre discusse con spirito critico ma in maniera sempre costruttiva.

DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE COMUNALE ANGELO PELLONI

Dimissioni del signor Angelo Pelloni del 18 giugno 2019.

Preavviso favorevole della Commissione della Legislazione del 25 luglio 2019.

Il Presidente mette in votazione la trattanda con il seguente esito:
Si approvano le dimissioni del signor Angelo Pelloni (PPD) dalla carica di Consigliere comunale, con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.
Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

Nel frattempo, arriva in seduta il signor Damiano Selcioni, pertanto i Consiglieri comunali presenti sono ora 35.

RINUNCIA DEL SIGNOR PAOLO MONDINI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE

Rinuncia del signor Paolo Mondini del 13 luglio 2019.
Preavviso favorevole della Commissione della Legislazione del 25 luglio 2019.
Il Presidente mette in votazione la trattanda con il seguente esito:
Si approva la rinuncia del signor Paolo Mondini (PPD) dalla carica di Consigliere comunale, con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.
Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

RINUNCIA DEL SIGNOR CHRISTIAN VEDOVA DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE

Rinuncia del signor Christian Vedova del 26 luglio 2019.
Preavviso favorevole della Commissione della Legislazione del 17 agosto 2019.
Il Presidente mette in votazione la trattanda con il seguente esito:
Si approva la rinuncia del signor Christian Vedova (PPD) dalla carica di Consigliere comunale, con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.
Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO LUCIGNANO

Dimissioni del signor Stefano Lucignano del 30 luglio 2019.
Preavviso favorevole della Commissione della Legislazione del 17 agosto 2019.
Il Presidente mette in votazione la trattanda con il seguente esito:
Si approvano le dimissioni del signor Stefano Lucignano (PLR) dalla carica di Consigliere comunale, con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.
Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

RINUNCIA DEL SIGNOR ENRICO RAVELLI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE

Rinuncia del signor Enrico Ravelli del 7 agosto 2019.
Preavviso favorevole della Commissione della Legislazione del 17 agosto 2019.
Il Presidente mette in votazione la trattanda con il seguente esito:
Si approva la rinuncia del signor Enrico Ravelli (PLR) dalla carica di Consigliere comunale, con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.
Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE COMUNALE PIETRO SNIDER

Dimissioni del signor Pietro Snider del 5 agosto 2019.

Preavviso favorevole della Commissione della Legislazione del 17 agosto 2019.

Il Presidente mette in votazione la trattanda con il seguente esito:

Si approvano le dimissioni del signor Pietro Snider (PS) dalla carica di Consigliere comunale, con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

RINUNCIA DEL SIGNOR FRANCO PATÀ DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE

Rinuncia del signor Franco Patà dell'8 agosto 2019.

Preavviso favorevole della Commissione della Legislazione del 17 agosto 2019.

Il Presidente mette in votazione la trattanda con il seguente esito:

Si approva la rinuncia del signor Franco Patà (PS) dalla carica di Consigliere comunale, con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

SUBINGRESSO DI UN NUOVO CONSIGLIERE COMUNALE PPD

Si prende atto che al dimissionario Angelo Pelloni subentra, dopo le rinunce del signor Paolo Mondini e del signor Christian Vedova, il signor Diego Rossi, al quale, dopo la sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi, viene consegnata la lettera credenziale.

totale CC ora presenti: 36

SUBINGRESSO DI UN NUOVO CONSIGLIERE COMUNALE PLR

Si prende atto che al dimissionario Stefano Lucignano, dopo rinuncia del signor Enrico Ravelli, subentra il signor Mario Campanella, al quale, dopo la sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi, viene consegnata la lettera credenziale.

totale CC ora presenti: 37

SUBINGRESSO DI UN NUOVO CONSIGLIERE COMUNALE PS

Si prende atto che al dimissionario Pietro Snider, dopo rinuncia del signor Franco Patà, subentra il signor Paolo Tremante, al quale, dopo la sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi, viene consegnata la lettera credenziale.

totale CC ora presenti: 38

Segue un caloroso applauso in accoglimento dei tre nuovi consiglieri comunali.

SOSTITUZIONE DI DUE MEMBRI DELLA COMMISSIONE GESTIONE (PPD e PLR) E DI UN MEMBRO DELLA COMMISSIONE DELLA LEGISLAZIONE (PLR)

Si prende atto che, su proposta dei rispettivi capigruppo PPD e PLR, in seno alla Commissione della Gestione in sostituzione dei signori Angelo Pelloni e Stefano Lucignano subentrano la signora Barbara Angelini Piva (PPD) e il signor Alessandro Spano (PLR), mentre in seno alla Commissione della legislazione, al posto del signor Alessandro Spano (PLR) subentra il signor Luca Renzetti (PLR). Nuovo capogruppo PLR è il signor Alessandro Spano.

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Io ho solo una velocissima domanda riguardo alla rinuncia del signor Paolo Mondini alla carica di consigliere comunale. Nella sua lettera aveva parimente rinunciato anche a quella di municipale supplente. Era giusto per informazione, per sapere chi sarà il suo sostituto in questa funzione.”

Interviene la signora **Barbara Angelini Piva** comunicando che al signor Paolo Mondini subentra nella carica di supplente municipale il signor Sergio Pelloni.

Il **Presidente** precisa inoltre che il cambiamento di supplente municipale non è stato messo nell’ordine del giorno perché non è una tematica legata alla seduta di Consiglio comunale.

DIMISSIONI E NOMINA DI UN NUOVO DELEGATO ALL’ASSEMBLEA DELLA KURSAAL LOCARNO SA

A seguito delle dimissioni del signor Gabriele Domenighetti, il Presidente informa che risulta la candidatura per la carica di delegato all’assemblea della Kursaal Locarno SA del signor Alberto Akai, finora sostituto, e di Diego Rossi quale sostituto.

Si procede pertanto alle due votazioni, a maggioranza semplice:

Votazione per nomina a delegato, candidato Alberto Akai:

con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 38 consiglieri comunali.

Votazione per nomina a sostituto delegato, candidato Diego Rossi:

con 37 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 38 consiglieri comunali.

Le due nomine sono pertanto confermate.

Verbale delle risoluzioni approvato all’unanimità.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il signor **Presidente** constata che non ci sono interventi, per cui mette in votazione l’approvazione del verbale della seduta dell’8 luglio 2019.

Il verbale della seduta dell’8 luglio 2019 è approvato con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 7 astenuti, alla presenza di 38 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all’unanimità.

NATURALIZZAZIONI (concessione attinenza comunale)

M.M. no. 84 del 18 febbraio 2019 concernente alcune domande di naturalizzazione.

Rapporto della Commissione della Legislazione del 27 maggio 2019 sul M.M. no. 84 concernente alcune domande di naturalizzazione.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione la concessione dell'attinenza comunale con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 7 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni).

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

CREDITO IMPIANTI IRRIGAZIONE

M.M. no. 85 del 20 febbraio 2019 concernente la richiesta di un credito di CHF. 190'000.- (IVA incl.) per il ripristino e potenziamento dell'impianto di pompaggio-irrigazione dei giardini Rusca, Lungolago e giardini Jean Arp e il nuovo impianto di pompaggio e irrigazione in zona Parco delle Camelie.

Rapporto della Commissione della gestione del 1° luglio 2019 sul M.M. no. 85 concernente la richiesta di un credito di 190'000.- CHF (IVA incl.) per il ripristino e potenziamento dell'impianto di pompaggio-irrigazione dei giardini Rusca, Lungolago e giardini Jean Arp e il nuovo impianto di pompaggio e irrigazione in zona Parco delle Camelie.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore della Commissione della Gestione signor **Gianbeato Vetterli**:

“Questo, per diversi versi interessante, messaggio merita certamente qualche commento supplementare da parte mia soprattutto perché è una piccola parte di una strategia più ampia, ben descritta nel messaggio municipale alle premesse dove in pratica ci si è resi conto che soprattutto per la cura del verde nella Città eravamo restati parecchio indietro e nel futuro bisognava fare molte cose e qualcosa è già stato iniziato e ne parlerò in seguito. Intanto questa strategia chiamata Locarno fiorita inizia con un'organizzazione, o possiamo anche dirla riorganizzazione, del dicastero Logistica e Territorio che dovrebbe avvenire entro fine di quest'anno. Mi sembra che proprio recentemente, con la nomina di un nuovo collaboratore, il nostro ex collega di Consiglio comunale, in questo dicastero si siano fatti probabilmente gli ultimi passi per questa organizzazione e riorganizzazione. Praticamente poi si pensa ad un'azienda floreale regionale che dovrebbe essere creata entro il 2025: anche in questo caso, io che sono sempre stato molto favorevole alle collaborazioni intercomunali, spero che questa idea, questo progetto, possa avverarsi come si sono avverati altri progetti di collaborazione con i Comuni vicini. Poi si è pensato alla Gestione digitale del verde pubblico e la gestione e lo sviluppo nelle vie alberate, cosa che avverrà naturalmente, puntualmente anche in seno ad altri messaggi municipali come quelli per il risanamento, rispettivamente il rinnovamento di via Luini. La gestione automatizzata dell'irrigazione è prevista parzialmente; è già stata realizzata una prima e seconda fase intermedia, è prevista in questo messaggio e altri serviranno. Poi c'è la strategia di lotta alle neofite per la quale con il messaggio municipale 79 avevamo votato un credito che prevedeva sia una programmazione, una potatura del

parco arborio della Città come pure della lotta alla neofite. Questo è un argomento molto importante, ne vediamo una grandissima invasione. Ho l'impressione che al momento siamo un po' indietro, mi rendo conto che la cosa è molto complessa e non lo è soltanto per la città ma lo è per tutto il territorio della Città. Se andiamo a vedere la crescita delle neofite lungo la T21, per esempio, è una cosa veramente assurda in primavera le vedi spuntare a occhio dalla sera alla mattina come i funghi. Quindi anche qui naturalmente la richiesta al Municipio di approfondire ed eventualmente di accelerare i tempi assolutamente necessari per combattere queste neofite. Dopo c'è il concetto innovativo di aiuole fiorite a bassa manutenzione, questa è una novità che è stata già approfondita in molte città svizzere e ha avuto nel passato e avrà sicuramente anche nel futuro un buon successo. Importante secondo me sarà, e ne abbiamo già parlato con il messaggio municipale 79, che su questi concetti sia informata anche la cittadinanza. Invece è una cura mirata a lasciar sviluppare in determinati luoghi la natura facendole seguire il suo corso normale. Poi chiaramente ci sono processi e strategie legati ai mutamenti climatici. Credo che questo alla fine dei conti per Locarno sarà il minore dei problemi, almeno per quello che concerne la città. Importante invece è il recupero e la valorizzazione degli spazi verdi marginali e da ultimo questa strategia di Locarno fiorita prevede anche la formazione continua del personale. Il messaggio poi fa un breve excursus sullo stato degli impianti e continua con la gestione automatizzata dell'irrigazione. E qui interessante è che si vuole passare a un'irrigazione totalmente con acqua di falda o di lago e non più con acqua potabile. Anche questo sicuramente è una tendenza corretta per il futuro, quando sappiamo quanto è la problematica dell'acqua potabile nel mondo che diventa sempre più urgente. Tra l'altro la nostra città contribuisce anche a questo con il famoso centesimo che è stato votato dal Consiglio comunale sui metri cubi d'acqua che vengono dati a questa fondazione che favorisce l'accesso all'acqua potabile a popolazioni che purtroppo ancora ne sono prive. Poi passiamo, sempre nel messaggio, alla breve descrizione della prima tappa di questa irrigazione artificiale con soprattutto i giardini Rusca, tutto il lungolago e i giardini Jean Arp e la seconda fase intermedia come dicevo prima, perché poi in seguito ce ne saranno altre. Seconda tappa piuttosto che fase per quanto concerne il Parco della Pace, il Parco delle Camelie ed anche il Bagno pubblico. Per questa fase è previsto il prelievo d'acqua dal lago, dalla zona del porto della lanca degli Stornazzi. Mentre per quanto concerne i giardini Rusca, il lungolago e i giardini Jean Arp si vuole ripristinare il prelievo di acqua di falda attualmente fuori uso e nei Giardini Rusca. Questo sistema de Giardini Rusca, il lungolago e i giardini Jean Arp potrà poi essere in un secondo tempo ampliato verso i giardini Pioda e verso Piazza Fontana Pedrazzini. Per una città come Locarno, una città turistica dove l'immagine è molto importante, questi lavori previsti sono veramente importanti proprio per valorizzare il verde della città. Valorizzare tutta la città e l'immagine della città. La vostra commissione si è chinata in modo approfondito in data 27 maggio su questo messaggio e devo dire che siamo rimasti stupiti nell'apprendere che il prelievo dell'acqua di falda dei giardini Rusca è ormai fuori uso da oltre due anni, sostituito praticamente dall'irrigazione con acqua potabile. Siamo restati stupiti, perché se un impianto esisteva come esiste non vediamo perché nell'ambito della normale manutenzione della città non si abbia potuto ripristinarlo tempestivamente e farlo funzionare correttamente. Ci sembrava veramente un sistema un po' tanto semplice attaccarsi all'acqua potabile e lasciar perdere il resto. Per fortuna adesso con questo messaggio che ci è stato presentato in modo assai completo, e per questo ringraziamo il Municipio, si risolverà anche questo. Poi, oltre all'irrigazione come tale, questo messaggio prevede anche l'automazione dell'irrigazione, cosa estremamente importante perché ricordo che soprattutto nei primi anni delle automazioni delle irrigazioni, non c'erano gli automatismi e sovente vedevamo l'irrigazione funzionare nel medesimo tempo che pioveva, cosa che veramente era uno spreco bello e buono. Quindi l'automazione è una cosa importante prevista da questo messaggio e naturalmente già sostenuta. Tra l'altro la città ha già fatto esperienze alla scuola dell'infanzia delle Gerre e a Casorella e la cosa sembra funzionare parecchio bene. Dopodiché abbiamo anche chiesto al Municipio lumi su quello che sarà la manutenzione di questi impianti. Perché chiaramente questi

impianti non sono difficili, non sono terribilmente complessi, però necessitano di una certa manutenzione. Il nostro rapporto cita la risposta del Municipio che non starò a ripetere però personalmente ritengo che, con la presenza di così tanti impianti automatici d'irrigazione, l'automatismo in città sicuramente è necessario e qui torno alla strategia detta prima dove si prevede anche la formazione del personale all'interno dell'amministrazione, all'interno dei gruppi di lavoro del dicastero, perché dando fuori a terzi questi lavori i costi rischiano di salire alle stelle e di diventare incontrollati. Quindi la Commissione propone di approvare il messaggio con le conclusioni del municipio così come presentate e personalmente aggiungo anche l'adesione del gruppo partito liberale al messaggio municipale.”

Interviene il signor **Mauro Cavalli**:

“Porto l'adesione del mio gruppo al messaggio in questione. Nulla da aggiungere in più a quello che ha già detto Mani, in quanto veramente ha già detto tutto. Quindi sia l'aspetto estetico della città fiorita, con l'auspicio di trovare delle specie magari meno bisognose di acqua e anche se questa è automatizzata. Quindi questo aspetto e poi anche l'uso dell'acqua del lago che questo mi sembra scontato. È talmente scontato che l'irrigazione del mio giardino funziona con l'acqua potabile. Quindi non dimentichiamoci che c'è anche l'aspetto dei privati che sprecano acqua per dei motivi, pur utili, quali bagnare l'erba e bagnare l'orticello etc etc. Quindi va bene essere i primi a livello di Comune però bisognerà trovare delle soluzioni anche per il privato, perché purtroppo lo spreco può essere importante. Quindi pensiamo anche a come risolverlo in un futuro. Probabilmente ci vorrà una rete idrica tra virgolette del tipo industriale o non potabile per poter risolvere queste cose. Grazie.”

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

“Porto l'adesione del nostro gruppo a questo interessante messaggio con solo due osservazioni che riguardano il recupero e la valorizzazione degli spazi verdi marginali e soprattutto le strategie di lotta alle neofite. Io ho l'impressione che soprattutto su questo secondo punto i buoi siano ormai usciti dalla stalla e credo che la lotta sia impari. Basta guardarsi un po' in giro, l'ha sottolineato il collega Vetterli, parlando della direttissima T21 ma vi assicuro che non è solo lì che ci sono dei grossissimi problemi. Probabilmente siamo molto in ritardo e ho l'impressione che la cosa sia sfuggita di mano. Per il resto mi congratulo per il messaggio perché, finalmente, vediamo dei messaggi ben fatti, ben proposti, ben spiegati che vanno a favore comunque della nostra città, del nostro verde.”

Interviene il signor **Giovanni Monotti**:

“Intervengo per un quesito relativo ai giardini Arp. Magari il Municipio sa darmi un'indicazione su quale intervento è stato fatto e come mai per questi giardini si parla d'irrigazione ma l'erba è cresciuta laddove non doveva crescere. Com'è che si intende sistemare o lo si vuole lasciare a prato verde? Parlo di quella zona che un tempo era a ghiaietto. Da mia informazione, non so se corrisponde al vero, è stato fatto un intervento con del vapore a pressione. E questo ha probabilmente scatenato l'erba che era silente. Da capire se si ha intenzione di ripristinare come era prima o no. Grazie.”

Interviene il signor **Pierluigi Zanchi**:

“Sulla questione concernente la gestione del verde urbano, io vi invito anche ad andare a osservare la sperimentazione che da due anni è fatta proprio davanti alla scuola Spai in via della Morettina, appena dopo lo stabile Swisscom. Da due anni coltiviamo una piccola parcella che ci è stata concessa dal Municipio e da due anni vengono coltivati ortaggi senza l'apporto di nessun tipo di concime né nessun tipo d'irrigazione. Sono sperimentazioni che vanno oltre la questione della produzione alimentare, perché poi abbiamo un accordo che tutta quella parcella e della seconda, andando verso

il Fevi, è gestita dagli allievi e dai docenti sotto la mia supervisione. E se voi andate in questo momento a vedere la differenza fra la crescita del poligono da una parte all'altra vedrete che sulla nostra parcella non ce n'è più. Fa parte di una gestione del territorio diversa che è data in mano, anche in modo di volontariato, a dei cittadini. Facciamo anche i trattamenti ai tombini per le zanzare tigre, c'è la raccolta del littering, dei rifiuti abbandonati su questa parcella. Io credo che la gestione di un territorio così vasto come il nostro e così variegato debba anche passare tramite diciamo un'opera più collettiva, più armoniosa anche di tutti i cittadini. Perché in fin dei conti tutti abitiamo in questo territorio. Curare il nostro territorio vuol dire amarlo, vuol dire rispettarlo di più e dunque vuol dire anche avere indirettamente un controllo sociale informale sul nostro territorio. Tra l'altro proprio fra 10 giorni inizierà la settimana del gusto alla Spai e durante 3 giornate i menu verranno realizzati appunto con quello che è cresciuto proprio in faccia alla scuola. La gestione dei giardini è un po' la stessa cosa, mi fa piacere che adesso si arrivi a coltivare o comunque a mettere a dimora delle piante che necessitano un altro tipo di intervento, anzi un non intervento e questo non solo per delle questioni finanziarie ma anche per delle questioni ambientali. Dunque io spero che il Comune vada sempre più verso questa direzione. Per quel che concerne i privati credo che per ognuno che gestisce il proprio prato verde sarebbe interessante dare un'informazione com'è stato fatto per esempio nel Comune di Gordola, dove la messa a dimora per esempio del prato, può essere fatto con diverse specie vegetali che necessitano di meno apporto d'acqua. Oppure lo sfalcio può essere utilizzato per esempio per la coltivazione di ortaggi senza dover per forza rientrare nel giro della raccolta del verde. Questi sono comunque i costi che per il privato possono essere diminuiti fortemente sia per il consumo d'acqua che per la gestione dei rifiuti in sé. Grazie per l'attenzione."

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

"Io porto l'adesione del nostro gruppo al messaggio. Io ho poco da aggiungere. Alla terza riga il messaggio dice chiaramente che noi abbiamo espresso il nostro stupore nel leggerlo, che gli importanti impianti d'irrigazione del giardino Rusca, del lungolago e dei giardini Arp si trovano fuori uso da ben 2 anni. Se ben ricordo 10 anni fa abbiamo fatto l'inaugurazione dei giardini Rusca, io ho seguito diversi lavori ma come cittadino in città. Io pensavo fossimo un po' ben più avanti e non fossimo così indietro veramente. Per delle superfici di certe dimensioni usiamo ancora l'acqua potabile: ma qui stiamo scherzando? Qui allora veramente non voglio infierire con il mio collega di area municipale, perché ormai avrà ereditato questa cosa qui, però ecco qui basta parole. Qui stiamo parlando di un messaggio su 190'000 Fr per un potenziamento di impianto di pompaggio. Tutti i miei colleghi hanno sforato, sono andati fuori. Hanno veramente parlato del più e del meno ma mettiamo a posto le cose principali e parliamo meno, ma cerchiamo di agire. Grazie."

Risponde a nome del Municipio il capodicastero **Bruno Buzzini**:

"Egregio Signor Presidente, Signore e Signori consiglieri comunali, colleghi, lo scorso aprile il Municipio vi sottoponeva la richiesta di un credito per gli interventi di potatura del parco arboreo e lotta alle neofite invasive. Durante il dibattito in Consiglio comunale emergeva la necessità di programmare interventi a corto termine in modo di garantire nel tempo un verde urbano sano. Si parlava di cambiamento climatico che mette a dura prova la vita non solo delle piante, ma anche delle superfici prative di tipo intensivo ed estensivo. I periodi di siccità prolungati e le temperature elevate richiedono sempre più maggiori sforzi da parte del nostro Servizio manutenzione parchi e giardini. Un impegno non indifferente riguarda proprio l'irrigazione manuale di giardini e aiuole piantumate sparse su tutto il territorio cittadino.

Con il presente Messaggio il Municipio intende ottimizzare questo Servizio attraverso la realizzazione d'impianti di pompaggio e irrigazione. Ciò permetterà, da un lato di sfruttare maggiormente l'acqua di falda, dall'altro di ridurre l'impiego del personale a beneficio di mansioni estive più importanti. Come ben sappiamo un'irrigazione progettata ed eseguita ad hoc presenta vari

vantaggi in termini di qualità del tappeto verde, fondamentale in un contesto urbano come il nostro. Si propone quindi di ripristinare e potenziare l'impianto di pompaggio e d'irrigazione dei giardini Rusca, del tratto Lungolago-giardini Jean Arp, e di realizzare un nuovo impianto che interesserà la zona tra Canottieri e il bagno pubblico La Lanca, compreso il Parco delle Camelie. Non da ultimo, si prevede di progettare il futuro impianto automatizzato per i giardini Pioda e via della Pace, quest'ultima in vista di una riqualifica delle alberature. Si tratta di primi interventi che mirano ad ottenere una rete più estesa gestibile mediante un unico punto di comando centralizzato. Ma rappresentano pure un tassello di un programma, di una visione globale sulla futura gestione e sviluppo del verde cittadino.

Attualmente disponiamo di una mappatura completa volta a definire le priorità d'intervento nel medio-lungo termine. Lo scorso anno sono stati realizzati impianti automatizzati presso il giardino delle sculture di Casorella, il parco giochi delle scuole d'infanzia alle Gerre, e prossimamente procederemo con il ripristino e l'estensione dell'impianto lungo la passeggiata di via San Jorio, il cui costo sarà inserito nel messaggio municipale separato che giungerà a breve alla vostra attenzione. Altri impianti sono in fase di studio: cito ad esempio il giardino di casa Rusca, la rotonda di Piazza Castello e d'intorni, le scuole ai Saleggi (inteso sia SI, sia SE), e gli impianti sportivi al Lido, tutti progetti che saranno integrati nei rispettivi messaggi municipali. Come detto, l'obiettivo del Municipio è di estendere il più possibile la rete automatizzata e quindi ridurre sensibilmente la gestione manuale.

Tutti i nuovi impianti realizzati e in fase di realizzazione sono e saranno compatibili con un sistema di telecontrollo. La trasmissione dei dati avverrà attraverso una linea telefonica. Nel 2020 si prevede d'introdurre il gestionale per il controllo e comando dei nuovi sistemi e di formare adeguatamente il personale addetto al Servizio manutenzione parchi e giardini. Non si esclude una gestione autonoma a partire dal 2021 evitando di mettere a concorso queste operazioni. A titolo informativo, i costi di gestione 2018 ammontavano a circa 20'000 franchi, ma con i previsti nuovi impianti, più performanti, telecomandati e collegati alle centrali meteo, si potrà certamente ridurli. Per quanto attiene invece i relativi costi di manutenzione, la spesa è quantificabile in poche migliaia di franchi, per cui non sono previsti contratti con ditte esterne.

Due parole sul concetto di "Locarno Priorita". È un programma strategico avviato nel 2018 che include diversi progetti. Ne cito alcuni già in fase di studio o di attuazione:

- 1) il programma di gestione digitalizzato del verde pubblico con la relativa mappatura, inclusa la formazione del personale;
- 2) l'introduzione del futuro responsabile del Servizio, la cui attività ha avuto inizio proprio lo scorso 2 settembre;
- 3) la formazione continua del personale: ogni anno vengono formati alcuni giardinieri su temi specifici (ad esempio la gestione delle neofite);
- 4) il progetto di riqualifica del terreno di Via al Passetto inserito nel MM 90 «Spazi pubblici a misura di anziano»;
- 5) la manutenzione delle aree boscate presenti sul Delta della Maggia, oggetto di MM separato (MM95);
- 6) il recupero e valorizzazione di spazi verdi marginali;
- 7) il già menzionato rifacimento di via San Jorio e altri progetti come nuove piantagioni, incluse le sostituzioni, la creazione di nuove aiuole con piante perenni, la rivalorizzazione di via delle Industrie, l'eventuale tetto verde sull'autosilo di Piazza Castello (in fase di esame), ecc.

Per quanto riguarda gli interventi, intanto ringrazio per gli apprezzamenti sul messaggio. Ci sono evidentemente molti aspetti che vanno approfonditi, evidentemente uno è quello dell'informazione verso la popolazione. È stato fatto per ora, per quanto attiene la sostituzione di alberature importanti

(ricorderete i 6 pioppi in piazza castello). La comunicazione alla popolazione è fondamentale, poiché soprattutto non si tratta solo di tagliare ma di sostituire e indicare il motivo per cui si tagliano eccetera. Questo dovrebbe valere, giustamente come diceva l'onorevole Vetterli, anche per quanto riguarda le aiuole fiorite secondo concetti innovativi. Questo sarà evidentemente fatto, perché poi rientra anche nel progetto di Locarno fiorita. L'informazione è fondamentale. Evidentemente far uso dell'acqua di falda è fondamentale, diceva giustamente Cavalli. Dovrebbe essere anche un punto importante da vedere anche con i privati, ma chiaramente i privati possono far uso solo di quella distribuita. È un discorso molto complesso e sicuramente, per arrivare a quanto ventilato dall'onorevole Cavalli, va fatto un discorso molto più ampio e soprattutto a lungo termine. In merito all'intervento dell'onorevole Monotti sul giardino Jean Arp: intanto per quello che è di mia conoscenza ci si limita alla manutenzione ordinaria del progetto Jean Arp. Quello che sicuramente si potrà fare con il nuovo responsabile del servizio manutenzione parchi e giardini, che affiancherà ancora per qualche tempo il signor Daniele Marcacci, sarà quello di capire cosa si potrà fare con i nuovi concetti adesso appena menzionati, nell'ottica anche del ripristino dell'impianti d'irrigazione. Quindi probabilmente non sarà solo una semplice manutenzione ma probabilmente si potrà fare qualcosa in più. Però le saprò dire nelle prossime settimane o alcuni mesi sul da farsi in merito al giardino Jean Arp, perché ci sono in atto anche altri piccoli progetti. Vi ringrazio per l'attenzione."

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la proposta di cui al Messaggio municipale:

1. è stanziato un credito di CHF. 190'000.- (IVA inclusa) per per il ripristino dell'impianto di pompaggio-irrigazione dei giardini Rusca, Lungolago e giardini Jean Arp e il nuovo impianto di pompaggio e irrigazione in zona Parco delle Camelie;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 503.90 "Stabili diversi";
3. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 38 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 38 consiglieri comunali.
Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

MOZIONE "PER UN CONGEDO PATERNITÀ AL PASSO CON I TEMPI"

Mozione del 29 novembre 2017 dei signori Alessandro Spano e Nicola Pini "per un congedo paternità al passo con i tempi"

Preavviso del Municipio dell'11 marzo 2019;

Rapporto della Commissione della Gestione del 25 marzo 2019;

Osservazioni del Municipio del 4 giugno 2019.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il mozionante signor **Alessandro Spano**:

"Innanzitutto vanno fatte due premesse. Vi è una bassa natalità, sono ancora recenti le notizie, le statistiche, che la natalità non è in crescita. E c'è un bisogno crescente nel conciliare il lavoro e la famiglia. Evidentemente non esiste una sola soluzione ma vanno adottate più misure in tutti gli ambiti e a 360°. Ad esempio nel 2018 con la riforma sociale che il popolo ticinese ha approvato, è stato introdotto un assegno. Ci sono tutte delle misure per favorire gli asili nido e esiste anche un congedo paternità. Il congedo paternità è importante perché permette al nucleo familiare di

affrontare insieme i primi momenti della nascita del bambino. È utile al papà perché gli dà la possibilità di aiutare la madre nei primi giorni, di affrontare quindi insieme le prime difficoltà e gli permette anche di assistere la madre per un eventuale depressione post parto, che sono numeri in aumento purtroppo. Il congedo paternità serve anche a conciliare famiglia e lavoro, è sempre più un'esigenza e un desiderio degli uomini quella di poter contribuire alla famiglia e oltretutto aiuta anche a sfatare un tabù: le donne a casa e gli uomini al lavoro. Evidentemente come dicevo non è la soluzione a tutti i problemi ma l'ente pubblico, uno dei datori più importanti del nostro paese, deve dare un chiaro segnale e soprattutto dia il buon esempio alle aziende. Per questi motivi abbiamo proposto di estendere il congedo paternità per il comune di Locarno da 5 a 10 giorni. 10 giorni è una cifra che si allinea agli enti più importanti. Penso per esempio alla Città di Mendrisio, al Canton Ticino, alla Confederazione ma anche alle FFS e alla Posta e a tante altre piccole aziende, anche grandi, che stanno introducendo i 10 giorni. Ricordo anche che in discussione c'è comunque alle Camere federali un'iniziativa popolare per 20 giorni. Il Municipio ha proposto 7 giorni e l'ha motivato come un compromesso tra la nostra mozione e la revisione del regolamento dei dipendenti. Permettetemi di dire a titolo personale che a volte il compromesso è realpolitik, a volte però è anche meno mercanteggiare. Qui tra 7 e 10 non cambia molto perché per il Comune sarebbero comunque un paio di nascite all'anno e quindi non ci sarebbe una grandissima differenza e un grandissimo problema per la Città. 10 giorni sarebbero però un bel messaggio per tutti i dipendenti comunali e sarebbe anche un bell'esempio per tutte le aziende del territorio. Per questi motivi, a nome mio, a nome del collega mozionante Nicola Pini, vi chiediamo di approvare la mozione come anche suggerito dalla Commissione della gestione e colgo l'occasione per portare anche l'adesione del gruppo PLR e ringraziare anche il relatore della Commissione della gestione. Grazie.”

Interviene il relatore della Commissione della Gestione signor **Piergiorgio Mellini**:

“Con il Messaggio Municipale Nro 27 del 16 giugno 2013 si portava a 3 giorni il congedo paternità per la nascita di un figlio; il 27 maggio 2014 il collega Paolo Tremante inoltrava una mozione atta ad aumentare detto congedo a 5 giorni, proposta accettata a larga maggioranza dal Consiglio comunale il 3 novembre 2014-.

Nel frattempo in molti comuni del Canton Ticino sono state inoltrate mozioni finalizzate a chiedere un aumento del congedo paternità fino a 20 giorni, in sintonia con l'iniziativa popolare “Per un congedo paternità ragionevole, a favore di tutta la famiglia” che ha raccolto 107'455 firme per inserire nella legge elvetica un congedo paternità di 20 giorni.

Il Consiglio federale ha optato per un controprogetto indiretto che propone un congedo di due settimane anziché quattro che i futuri padri potrebbero prendere nei sei mesi (invece dei 12 inseriti nell'iniziativa) che seguono la nascita di un figlio, in un solo blocco o sotto forma di singole giornate.

Occorre però sottolineare che a livello europeo la Svizzera, in questo contesto, è il fanalino di coda; infatti non prevede ancora nessun giorno di congedo paternità contro le 53 settimane della Korea, le 28 della Francia o le 21 del Portogallo.

Finalmente i Cantoni si stanno muovendo per migliorare una situazione ormai divenuta anacronistica: chi orientati verso i 20 giorni (Neuchâtel, San Gallo) altri verso i 10 giorni.

Pure le grandi città concedono ai propri dipendenti neo papà, seppur in numero di giorni diversi, un congedo paternità: Losanna 21 giorni, Ginevra 20 giorni, Berna 15 giorni.

La città di Bellinzona, senza attendere l'esito del verdetto popolare, ha già introdotto grazie a un emendamento approvato dal Consiglio comunale il 19 dicembre 2017, 20 giorni di congedo pagato per la nascita/adozione di un figlio; altri comuni hanno seguito questa direzione (Stabio, Castel San Pietro), mentre Mendrisio ha licenziato un Messaggio che va in questa direzione.

A Locarno, per contro, è stata inoltrata una mozione che chiede di portare a 10 i giorni di congedo paternità, contro i 5 attuali e i 7 proposti dal Municipio in sede di revisione del ROD.

Essendo relatore della Commissione della Gestione sulla mozione che stiamo discutendo, è mio preciso compito difendere la proposta in essa contenuta, anche se personalmente vedrei di buon occhio un'estensione a 20 giorni.

Si tratterebbe di un gesto volto a favorire e a conciliare meglio le esigenze legate agli aspetti educativi della famiglia e le aspirazioni professionali che giustamente le neo mamme devono fare proprie, permettendo loro un rientro veloce nel mercato del lavoro e, allo stesso tempo, aumentare l'indispensabile partecipazione dei padri alla cura dei figli assicurando la stabilità finanziaria della famiglia.

Sono convinto che l'impatto finanziario causato dall'introduzione di un congedo paternità di 10 giorni, ma anche di 20, sia sostenibile visto l'esiguo numero di nascite che annualmente si rilevano fra i nostri dipendenti e gli aspetti positivi supererebbero di molti quelli negativi.

A questo proposito molti studi lo stanno a dimostrare e io ne citerò solamente uno; uno studio presso aziende svizzere scelte, "Analisi dei costi e dei benefici economici di una politica aziendale di sostegno alla famiglia"¹:

Con una politica del personale orientata alla famiglia che intervenga prima di tutto sull'associazione di singole misure, è possibile ottenere effetti positivi che superano nettamente i costi delle misure stesse. Gli effetti di misure di sostegno alla famiglia si manifestano in una parte sostanziale come «soft factor»; in altre parole, effetti significativi ma difficilmente quantificabili e rilevabili per le aziende. Oltre a questo, una parte degli effetti può anche essere quantificata e rappresentata con numeri concreti come una limitata fluttuazione. La presente analisi si limita sostanzialmente a numeri concreti che sono stati rilevati sulla base di dati di controlling del personale dalle aziende partecipanti.

Come effetti positivi di una politica del personale di sostegno alla famiglia sono stati misurati più specificatamente:

- l'effetto ritorno, in altre parole il ritorno più frequente di madri nell'azienda dopo la nascita di un figlio che consente all'azienda di risparmiare costi per la rioccupazione dei posti;
- l'effetto tempo parziale, in altre parole la possibilità di orari a tempo parziale lungo;
- con cui l'azienda risparmia costi per la sostituzione;
- l'effetto carriera, in altre parole la possibilità di carriere qualificate grazie al quale può avvenire un numero maggiore di assegnazioni in-house in posizioni qualificate e l'azienda risparmia i costi relativi al reclutamento esterno.

Se poi i 10 giorni proposti dalla mozione possono sembrare eccessivi a qualcuno, oltre agli esempi già citati in vigore nel nostro Cantone, bisogna considerare che in Svezia si può contare su un congedo parentale di 480 giorni a disposizione: 90 per la madre, 90 per il padre e i rimanenti 300 suddivisi liberamente fra i due genitori fino al compimento dei 9 anni di età del bambino.

In Francia il neo papà può godere di 6 mesi di congedo pagato sull'arco di tre anni.

Per contro ridurre il tempo entro il quale usufruire dei 10 giorni di congedo paternità da un anno a sei mesi come proposto dal controprogetto del Consiglio agli Stati precedentemente citato, potrebbe creare difficoltà nella nostra amministrazione in quei settori parzialmente sottodotati o con i dipendenti contati. Meglio quindi mantenere, così come propongono i mozionanti, un periodo più lungo, nel caso specifico 1 anno.

Il mio intervento si ferma qui. Per ulteriori motivazioni a sostegno della mozione, rimando ogni ulteriore commento al rapporto della vostra Commissione e vi invito, colleghe e colleghi, a sostenere la mozione così come è stata presentata.

Infine comunico che il nostro gruppo sosterrà l'emendamento che il collega Sirica presenterà in seguito. Grazie per l'attenzione."

Interviene il signor **Fabrizio Sirica**:

“Io propongo un emendamento alla mozione e chiedo di modificare il congedo paternità per i dipendenti comunali a 20 giorni da consumarsi entro l’anno. Questa proposta di allungamento, nel solco degli argomenti che già sono stati esposti. Innanzitutto è veramente poco dignitoso per la nostra nazione constatare, come su un altro tema ancora riguardante i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori siamo il fanalino di coda nei confronti per lo meno dei paesi europei in merito al congedo paternità. Abbiamo già detto che l’impatto finanziario, l’onere non sarebbe così eccessivo perché si tratta comunque, nella nostra realtà, di poche nascite all’anno. Però voglio sottolineare un aspetto che ancora non è forse emerso così con chiarezza. Il nostro sistema attuale di un congedo di 14 settimane per le donne e 1 giorno per gli uomini (a Locarno abbiamo qualche giorno in più) è figlio di una concezione del fare i figli, della famiglia, assolutamente retrogrado. Dove la donna deve occuparsi in quelle, anche lì, troppo poche settimane del figlio o della figlia, mentre l’uomo 1 giorno dopo può tranquillamente tornare al lavoro, perché uno porta a casa il pane e quell’altra dovrebbe curare la famiglia. Questa situazione è assolutamente, a mio modo di vedere, retrograda. E anche 20 giorni che io propongo sono assolutamente troppo pochi. Un vero congedo, che rispetti i diritti di entrambi i genitori, i diritti e i doveri di entrambi i genitori, dovrebbe essere parentale, dovrebbe essere molto più esteso. Perché non voglio entrare poi in questioni sentimentali, ma chi è padre o madre in questo consesso saprà che sono i giorni più importanti della vita e averne 7 come propone il Municipio, anche solo 10 o anche solo 20 come propongo io ma almeno 20 è un po’ meglio di 10 e di 7, penso che sia comunque ancora troppo poco. Per concludere dobbiamo dare anche una risposta ad un’esigenza sociale. Io ricordo che il 14 giugno c’è stata la manifestazione tra le più imponenti che il nostro paese ha visto negli ultimi anni, più di mezzo milione di persone hanno manifestato per una parità tra uomo e donna. Tantissime donne, ma anche molti uomini solidali, hanno chiesto questo passaggio. Ora in questo consesso abbiamo la possibilità di fare un piccolo passo ancora, non sufficiente, dovremmo chiedere 14 settimane ad essere paritari, questa sarebbe la realtà, sarebbe la parità. 20 giorni è troppo poco ma perlomeno un piccolo passo per dare una risposta a quel mezzo milione di persone, e comunque anche quasi 1 migliaio qui a Locarno che hanno manifestato questa parità che ancora tutt’oggi purtroppo non esiste, quindi quello che chiedo colleghe e colleghi è di sostenere l’emendamento che chiede 20 giorni perché sono troppo pochi anche questi. L’onere è minimo, però è un passo importante e concreto verso un tema di cui tutti purtroppo si riempiono molto la bocca a slogan ma poi a fatti vedremo come si vota. Un appello evidentemente anche ai colleghi del partito popolare democratico per la loro sensibilità alla famiglia, per i loro ingaggi nell’iniziativa per un congedo parentale a livello nazionale, evidentemente anche ai colleghi mozionanti, e al gruppo PLR a cui appartengono. Vi ringrazio.”

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Avevo firmato il rapporto su questa mozione con riserva. Non perché fossi contrario al principio, ma unicamente perché ritengo che bisogna fare, da ora in avanti, sempre più attenzione a caricare continuamente con spese/costi di questo genere i datori di lavoro che si trovano continuamente e maggiormente sotto pressione proprio per i costi del personale in generale. Perché se questi continuano ad aumentare, alla fine il nostro paese sarà economicamente meno concorrenziale e quindi ne subiremmo le conseguenze tutti. Ho ascoltato con la massima attenzione l’interessante intervento del collega Mellini, ritengo che parecchi di questi paesi, che lui ha citato, dove il congedo paternità è molto più lungo del nostro non è totalmente a carico dei datori di lavoro ma sicuramente in quelli maggiori largamente a carico della comunità in generale e non dei soli datori di lavoro. L’importante anche per tutta la comunità è la questione della natalità, soprattutto riguardo alla questione dell’AVS che noi sappiamo è un’assicurazione che dovrebbe essere finanziata da chi lavora a favore di chi è in pensione ma che questo rapporto sta deteriorandosi sempre più. Ecco che vi sarebbe un interesse di discutere questa questione e andare verso un finanziamento di simili costi da parte dello stato, verrebbe distribuito in modo molto più corretto su tutta la popolazione e non

soltanto in questo caso su determinati datori di lavoro. In questo senso comunque io voterò favorevolmente la mozione e mi auguro che in futuro tutte queste discussioni vengano affrontate anche considerando non soltanto la parte di chi deve ricevere ma di chi deve pagare per evitare poi che ne subisca conseguenze importanti tutta la nostra economia. È vero che parzialmente anche il datore di lavoro può avere dei vantaggi come li ha citati nel suo intervento il collega Pier ma è altrettanto vero che sono pochi che hanno questa possibilità in un paese come il nostro dove la maggior parte dell'economia è composta da piccole e medie aziende che sono nell'impossibilità di poter far fruttare una politica attiva familiare. Le grosse aziende lo possono fare e mi sembra che lo stanno anche già facendo.”

Interviene la signora **Barbara Angelini Piva**:

“Ogni giorno della vita dei miei figli è importante e unico; non solo i primi giorni della loro esistenza. Sono ormai grandi, giovani adulti, e tra pochi mesi diventerò nonna.

Porto l'adesione della maggioranza del mio gruppo alla proposta municipale che consiste nell'aumento del congedo dagli attuali 5 a 7 giorni (da usufruire in blocco): proposta adeguata e assai generosa.

E' vero, l'ha detto bene chi mi ha preceduta. In quest'ambito della politica familiare la Svizzera è fanalino di coda (o per dirlo come gli Aristogatti, il carro del carbone), riconoscendo il diritto federale solo un molto esiguo congedo maternità di 14 settimane e non disciplinando alcun diritto ad un congedo paternità.

Addirittura, “Il Consiglio federale è del parere che l'introduzione di un congedo di paternità o parentale non sia prioritaria per migliorare la conciliabilità tra famiglia e lavoro, dato che, contrariamente alle offerte di custodia parascolastica e complementare alla famiglia, un simile congedo è circoscritto al periodo immediatamente successivo alla nascita del figlio. Tuttavia, grazie al congedo di paternità o al congedo parentale le madri e i padri possono essere agevolati nell'abituarsi insieme alla nuova situazione subito dopo la nascita e soprattutto i padri sono maggiormente in grado di partecipare intensamente alla vita familiare sin dall'inizio, prendendo parte alla custodia dei figli nonché ai lavori domestici. In tal modo i genitori possono assumere i propri compiti familiari senza per questo essere costretti a rinunciare all'esercizio di un'attività lucrativa.”

Così che nel privato ai padri viene concesso un congedo di un paio di giorni, mentre enti pubblici o para-pubblici offrono ai neo papà un congedo più o meno lungo. Un bel privilegio per vivere nel migliore dei modi un momento unico, speciale e particolarmente delicato, per immergersi nell'intimità della famiglia e assaporare con gioia e gratitudine nuove emozioni.

I mozionanti prima, i commissari nel loro rapporto poi, scivolano su uno stereotipo secondo cui “*il padre ha quindi la possibilità di aiutare la madre*” condito con affermazioni del tipo “*il padre quale sostegno per arginare l'ansia materna*” oppure “*elemento di stabilizzazione emotiva della propria compagna*”.

Vorrei ricordare loro che il buon papà non aiuta, semplicemente fa il suo dovere. Non è uno che si aggira ogni tanto per casa e sgrava la mamma dalle faccende domestiche. Un papà è un genitore presente, che si prende cura dei figli e li ama, che si assume delle responsabilità. La sua presenza attiva e di qualità non si misura con i giorni di sua presenza fisica al fianco della mamma.

Solo con un congedo maternità più ampio, seguito da un congedo parentale suddivisibile tra i due genitori e quindi più equilibrato e flessibile, si potrebbe parlare di un vero congedo “al passo con i tempi”. Se non ricordo male la Commissione Federale di coordinamento per le questioni familiari (COFF) riterrebbe adeguato un congedo di 38 settimane (proposto già una decina di anni fa), con un numero di settimane ad uso esclusivo della mamma, altre ad uso esclusivo del papà - se lo ritiene - e un periodo di 4 mesi da suddividere liberamente tra i genitori.

Ma occorre correggere il diritto federale. E' là che bisogna agire, anche insistendo. Oggi, è iniziata la sessione autunnale delle camere federali, l'ultima della legislatura, e il Consiglio nazionale discuterà un'iniziativa "per un congedo paternità ragionevole" di 4 settimane.

In conclusione, anche per non discriminare ulteriormente gli altri padri, dipendenti presso un'azienda privata o attivi quali indipendenti, la maggioranza del gruppo PPD appoggia la proposta del Municipio."

Interviene il signor **Matteo Buzzi**:

"Porto l'adesione dei verdi alle richieste della mozione, noi sosteniamo ampiamente anche l'iniziativa popolare federale che chiede l'introduzione di un congedo paternità di 20 giorni. Quindi noi saremmo stati decisamente più ambiziosi dei 2 mozionanti. Sosteniamo quindi l'emendamento del collega Sirica che va proprio in questa direzione. In ogni caso penso che a livello federale bisognerebbe andare verso un congedo parentale di una lunghezza decisamente più ampia e suddivisibile tra papà e mamma, come è già attivo in alcuni paesi scandinavi. Concludo con una considerazione personale, come già stato in parte sottolineato da qualcuno la natalità è in diminuzione non è solamente legata alla mancanza di un congedo paternità, degno di questo nome, ma anche alla deregolamentazione che sta precarizzando il mondo del lavoro e porta alla contrazione dei salari e qui i partiti di maggioranza ne portano la responsabilità sia a livello cantonale che a livello federale. Quindi bisognerebbe anche essere coerenti ed agire in questi ambiti. Invito comunque tutti ad accogliere la mozione e ad accogliere anche l'emendamento del collega Sirica."

Interviene il signor **Nicola Pini**:

"Si è parlato di compromesso in entrata di questa discussione. Il vero compromesso non era tra i 7 o i 10 giorni. È quello fra i 5 attuali e i 20 auspicati da tanti, anche da un'iniziativa popolare. Quello di 10 è un compromesso che sta adottando la Confederazione. Quello di 10 è un compromesso che ha adottato il Cantone. Quello di 10 è un compromesso che abbiamo negoziato nel nostro gruppo liberale radicale. Quello di 10 è un compromesso che abbiamo raggiunto in Commissione della gestione dove nessuno ha parlato di emendamenti per portare ai 20 e dove nessuno ha detto di voler restare sulla proposta del Municipio, che era già nota, dei 7 giorni. Si poteva essere più ambiziosi? Sì. Si vuole ottenere qualcosa? Sì. Ed è per questo che io richiamo alla responsabilità i gruppi che si sono espressi all'interno della commissione della gestione e vi chiedo di votare questi 10 giorni che sono quel compromesso che già nei 2 livelli istituzionali superiori o si sono trovati o si stanno trovando. Che poi si potrebbe avere di più. Io personalmente sarei magari anche per i 20 giorni, ma io rispetto ciò che ho concordato con il mio gruppo e con i miei colleghi e quindi voterò no. Che poi sarebbe meglio andare a livello federale, a giocare sul congedo parentale, certo. Purtroppo nessuno di noi siede in assemblea federale, magari siederà Spano, magari siederà Cotti ma in questo momento nessuno di noi siede in Parlamento federale e può fare questa discussione, quello che possiamo fare è anticipare una tendenza ineluttabile, che imporrà non solo al Comune ma anche ai privati di andare a questi 10 giorni. 10 giorni che vorrei diciamo sfatare un po' il mito che è emerso in questa discussione. Devo dire che ne ho sentite tante di cose che avrei voglia di controbattere ma mi limito ad una. Il congedo paternità non serve tanto in quei primi giorni, per godersi la magia del nuovo arrivo e chissà dare qualche aiuto alle donne che sono loro che fanno tutto sul parto e ci mancherebbe. Ma va utilizzato, ed è questa la grande differenza rispetto al congedo maternità, sull'arco di un anno e questo l'abbiamo precisato. Perché fondamentale è, soprattutto se stiamo tendendo in questa direzione, è il momento dell'entrata nel mondo del lavoro, del rientro nel mondo del lavoro della donna che è diventata o ridiventata mamma. Quindi è fondamentale, soprattutto lì, dove c'è una battaglia che non è più di genere ma è di generazione e che permette a tutti, uomini e donne poco importa, di poter realizzare le proprie aspirazioni o se necessario di andare a lavorare. Poi c'è comunque un tema, cara collega, una / due donne su dieci soffrono purtroppo di una

depressione post parto. E la stessa COFF, conferenza che tu hai citato, raccomanda un minimo di 10 giorni proprio perché può aiutare in caso di segnali a dare una mano in questo senso. Che poi ognuno cerchi di adempiere al proprio dovere, indipendentemente dai giorni concessi dal datore di lavoro questo siamo d'accordo ma non per questo non bisogna cercare di aiutare laddove si può. Ripeto però obiettivo principale è il rientro nel mondo del lavoro. Ripeto colleghe e colleghi, vi chiedo di aderire a questo compromesso dei 10 giorni perché frutto non di un tiro al ribasso, di lancio di una monetina, di un lancio dei dadi o non so cosa, ma frutto veramente di ampie, ampissime discussioni e veramente di una convergenza di pareri anche opposti. Sarebbe peccato lasciar cadere tutto per ambizioni ulteriori o diciamo ristrettezze annunciate.”

Interviene il signor **Mauro Cavalli**:

“Solo per una dichiarazione di voto. Io sposo a pieno quello che la mia capogruppo ha raccontato e devo dire che il fatto di essere papà, ma sicuramente mamma ancora di più, è un avvenimento che ti condiziona per tutta la vita. Non solo nel portafogli, parlo da papà, ma sicuramente ti dà delle emozioni forti e parlare di queste cose d'altra parte lo dobbiamo fare per cui io resto sui 10 giorni come discusso, anche in maniera molto schietta all'interno della commissione, a me va bene 7 o 10 una differenza di un caffè. Per il resto direi, non perdiamo troppo tempo su queste cose perché poi i tempi passano in maniera molto veloce e domani saremo qua a parlare di tutte altre cifre. Per cui va bene così e basta.”

Risponde a nome del Municipio il Sindaco **Alain Scherrer**:

“Signori mozionanti, signor Presidente, signore e signori Consiglieri comunali, colleghi, il tema è decisamente importante come lo sono tutti i temi che toccano le famiglie. Il Municipio l'ha comunque affrontato con serietà, l'ha fatto nell'ambito dei lavori di aggiornamento del ROD, tenendo conto di una visione globale di tutti i cambiamenti che avverranno nel ROD e che per forza di cosa non possono ancora esservi noti dato che il lavoro non è ancora stato terminato. Si è ritenuto giusto, questa visione globale di un passaggio dei giorni di congedo di paternità da 5 a 7 che è una via di mezzo tra la situazione attuale e quella proposta dai mozionanti. È forse un compromesso, non è certamente un mercanteggiare, questa parola non mi è piaciuta, ma è il frutto di una valutazione e di un aumento che prosegue quello che è il discorso iniziato proprio con la mozione del consigliere comunale Paolo Tremante, a cui diamo il bentornato proprio questa sera, quando avevamo aumentato da 2 a 5 giorni il congedo nel settembre del 2014. La nostra posizione resta quindi quella di sostenere i 7 giorni proprio perché è frutto di un ragionamento equilibrato. Detto ciò siamo comunque comprensivi nei confronti, ci mancherebbe altro, di chi propone i 10 giorni di congedo tenendo pure conto che anche l'amministrazione cantonale è così regolamentata. È molto interessante e fa riflettere l'elenco dell'onorevole Mellini, che non conoscevo sinceramente. Concludo quindi con il mantenere da parte del Municipio la posizione dei 7 giorni anche se ben comprensivo nei confronti di chi propone 10 giorni, 20 giorni no sono eccessivi.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette dapprima in votazione eventuale

- la proposta della mozione e sostenuta dalla CdG (aumento giorni di congedo da 5 a 10) quale Variante 1,
- la controproposta del Municipio (aumento giorni di congedo da 5 a 7) quale Variante 2,
- la proposta del CC Fabrizio Sirica (aumento giorni di congedo da 5 a 20) quale Variante 3, del seguente tenore (come da formulazione scritta consegnata da Sirica e integrata nel verbale delle risoluzioni):

“Con il presente emendamento si chiede di modificare il congedo paternità per i dipendenti comunali a 20 giorni da consumarsi entro l'anno”.

Variante 1 (mozione e CdG)	voti affermativi: 32
Variante 2 (emendamento municipale)	voti affermativi: 13
Variante 3 (emendamento CC Fabrizio Sirica)	voti affermativi: 12

Dopo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi, si procede con la **votazione eventuale** con le due varianti rimaste:

Variante 1 (mozione e CdG)	voti affermativi: 31
Variante 2 (emendamento municipale)	voti affermativi: 7

Dopo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi, la variante 1 è messa in **votazione finale**:

La mozione, variante 1 (mozione e CdG) è accolta con 36 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astenuto, alla presenza di 38 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

INTERPELLANZE

Il signor Fabrizio Sirica e cofirmatari presentano la seguente interpellanza:

“Interpellanza “Inquinamento da limo sul delta?”:

“Il 2 giugno 2019 il sottoscritto primo firmatario ha inoltrato al Consiglio di Stato, nel ruolo di deputato, un’interrogazione per fare luce su un sospetto inquinamento da limo avvenuto a Camedo, nel Comune delle Centovalli, causato dalla Silo & Beton Melezza SA, una situazione venuta alla luce grazie all’approfondimento condotto da due giornalisti de “L’inchiesta”. L’esecutivo cantonale ha risposto all’atto parlamentare confermando i dubbi: è stato effettivamente scaricato abusivamente del limo nella natura. Dalle analisi si è scoperto che si trattava di limo di “tipo B”, quindi inquinato. Rispondendo all’interrogazione il governo ha inoltre informato del fatto che il Cantone si è costituito accusatore privato nell’ambito della procedura penale nel frattempo avviata tramite denuncia sporta da terzi.

Nelle scorse settimane è stato pubblicato un ulteriore reportage (<https://youtu.be/TA00ja8vIm0>) che denuncia un altro caso di inquinamento da limo anche presso i Terreni alla Maggia. Nel video vi sono passaggi di interviste e di documenti che sembrano mostrare che il limo proveniente dagli scarti di lavorazione degli impianti della Silo & Beton Melezza SA viene disperso sui campi da coltivazione dei Terreni alla Maggia. Tale pratica pare andare avanti da molti anni.

Le analisi del limo presente sui Terreni della Maggia, effettuate da un laboratorio riconosciuto, dimostrano che è inquinato. L’eventuale danno alla qualità delle colture deve ancora essere valutato, così come gli influssi sulla qualità delle acque, dato che il Delta della Maggia è per la maggior parte situato in un settore di protezione delle acque (cfr. carta digitale svizzera di protezione delle acque <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/acque/stato/carte/grundwasser--und-gewaesserschutzkarten.html>)

Nella video inchiesta sopracitata, il municipale Salvioni, esprimendosi a caldo, afferma che sarebbero state fatte delle verifiche a riguardo, ipotizzando anche una denuncia cautelativa.

Alla luce di questa situazione, pongo al Municipio le seguenti domande:

1. Sono state fatte le verifiche paventate dal municipale Salvioni nell’intervista? Se sì, che esiti hanno prodotto?

- 1.1 se non fossero state ancora fatte delle verifiche sui terreni indicati, è intenzione del Municipio farle? Entro quale data?
2. Il Municipio ha mai ricevuto segnalazioni di rischio di inquinamento da limo? Era in qualche modo possibile avere prima questa informazione e intervenire? Se era possibile, per quale motivo si è lasciato correre?"

Risponde a nome del Municipio il signor Niccolò Salvioni:

“Procediamo quindi con la risposta alle domande poste:

1. ***Sono state fatte le verifiche paventate dal municipale Salvioni nell'intervista? Se sì, che esiti hanno prodotto?***

1.1 se non fossero state ancora fatte delle verifiche sui terreni indicati, è intenzione del Municipio farle? Entro quale data?

Precisiamo che le verifiche ventilate nell'intervista erano intese per certificare la qualità dell'acqua di falda, in prossimità dei pozzi di captazione alla Morettina, al fine di escludere eventuali problematiche nell'ambito di nostra competenza. In data 25 giugno 2019 è stata prelevata l'acqua presso la captazione e nei giorni seguenti sono state svolte le analisi di laboratorio. I risultati sono chiari: **non vi sono tracce d'inquinamento**, né per quanto concerne eventuali metalli pesanti e neppure per possibili idrocarburi.

2. ***Il Municipio ha mai ricevuto segnalazioni di rischio di inquinamento da limo? Era in qualche modo possibile avere prima questa informazione e intervenire? Se era possibile, per quale motivo si è lasciato correre?***

La prima segnalazione da parte del sig. Guidetti de l'inchiesta data d'inizio giugno quanto il sottoscritto è stato interpellato per un'intervista. Il Municipio ha prontamente discusso la questione e l'ha sottoposta ai servizi, con i quali si è deciso di procedere con un'analisi delle acque (vedi punto 1). Nessuna segnalazione è stata quindi trascurata. Abbiamo pure chiesto raggugli alla Sezione protezione aria acqua e suolo, servizio cantonale preposto al controllo e alla prevenzione nel caso di rischi di inquinamento ambientale.

In conclusione, aggiungiamo che il Municipio è sempre in contatto con il Cantone, segnatamente con il Dipartimento del Territorio, al fine d'essere adeguatamente informato sullo sviluppo della vicenda, ritenuto che nel contesto attuale è da escludere un inquinamento dell'acqua di falda nei pressi dei pozzi di captazione.”

L'interpellante si dichiara soddisfatto per quello che si attiene alle competenze comunali. Aggiunge che *“adesso sarà importante, dal punto di vista dei servizi dei cantoni, appurare se questo limo comunque è stato depositato e sulle colture che tipo di impatto potrebbe aver avuto. Anche se da quel che mi consta, mi hanno segnalato che ci sarebbe un documento che avvertiva di scarti di limo presenti sui terreni della Maggia. E questo documento data di qualche anno, per cui alla seconda domanda non mi reputo completamente soddisfatto, approfondirò poi magari vi farò avere questo documento.”*

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini:**

“Semplicemente, giustamente, il collega Sirica all'inizio ha detto ve la leggo. L'avevamo già sollevato venerdì sera nell'ambito della riunione con i capi gruppo. Io mi chiedo se le interpellanze non possano esserci consegnate prima del Consiglio comunale, in maniera che si sa di cosa si sta parlando. Perché altrimenti arriviamo qui, ci sono delle interpellanze, non si sa bene qual è il loro tema. Io credo, non so, come mi diceva il collega Spano, a livello di Gran Consiglio le interpellanze vengono consegnate prima. Mi chiedo se questo non sia possibile farlo anche a livello di Consiglio comunale. Interpellanze e direi anche mozioni, perché tante volte abbiamo come stasera delle

mozioni e non sappiamo bene da che parte, di che cosa parlano. Magari un'informazione più dettagliata e più puntigliosa nei nostri confronti non sarebbe male.”

Il **Presidente** ringrazia per la suggestione che da una brevissima discussione a cui si può dar seguito. Quindi faremo in modo che le interpellanze arrivino ai consiglieri comunali prima della seduta. Chiaramente sempre tenendo in considerazione che esse potrebbero essere modificate fino alla presentazione, quindi bisogna considerare che la versione che arriva prima è una versione provvisoria. Per le mozioni la stessa cosa.”

PRESENTAZIONI MOZIONI

Il signor Pierluigi Zanchi e cofirmatari presentano la seguente mozione:

“Per un servizio alberghiero comunale unificato”.

“Premessa:

La richiesta esplicitata nella mozione si basa sull'esperienza positiva portata avanti in questi ultimi due anni da parte del Municipio e riguardante la centralizzazione delle cucine delle scuole SI e SE cittadine.

I risultati sono stati il miglioramento della qualità gastronomica, nutrizionale e dietetica dei pasti; così come quella gestionale.

Essendo stato coinvolto, quale professionista, al pari dell'allora consulente Pierromeo Mauri, a supporto della centralizzazione, posso affermare che, oltre ai risultati positivi ottenuti ve ne sono altri quali:

- la professionalizzazione del lavoro, per il quale sono state assunte persone qualificate,
- la professionalizzazione ha permesso di meglio coordinare attività quali colonia e servizio catering per eventi cittadini, migliorandone la qualità;
- la centralizzazione e il concorso per gli alimenti, ha permesso di ridurre i tragitti dei fornitori e dei relativi bollettini di fornitura facilitandone la gestione amministrativa e riducendone il carico ambientale.

Nel merito:

Si potrebbe far meglio, facendo un passo ulteriore, raggruppando tutte le attività alberghiere relative alla produzione di pasti e servizi catering, considerando la realizzazione di un **servizio alberghiero cittadino unificato**.

Infatti, sulla scorta degli aspetti positivi che ho potuto rilevare nell'ambito della centralizzazione delle cucine per le scuole, il nostro Comune dispone di un'ulteriore margine di manovra per migliorare la gestione di questo comparto. Restano infatti fuori da questo processo l'Istituto San Carlo, l'asilo nido (che forse diventeranno due), e altre attività che la Città potrebbe offrire (facendosi retribuire) in occasione di eventi speciali. Senza dimenticare l'eventuale opportunità di offrire un servizio d'alto livello presso i Comuni confinanti.

Altri vantaggi:

- La proposta di un servizio alberghiero comunale unificato, permetterebbe oltretutto una migliore gestione del personale. Ottimizzerebbe le risorse umane con un solo responsabile di cucina (uno chef di cucina in casa anziani, un coordinatore al 50% e due sous chef , uno per le scuole e uno per la casa anziani);
- Razionalizzerebbe i processi di igiene, di acquisti e di procedure di utilizzo dei servizi interni ed esterni (formulari HACCP, concorso alimenti, controlli, ecc...);
- Controllo dei costi (creando un centro costo unificato si potrebbe gestire al meglio il budget, ed avere un controllo costante dei costi);

- Nel contempo permette di migliorare ulteriormente la gestione dei pasti e del concorso per gli alimenti (unificato pure lui vedi sopra), con la facilità ad esempio di approvvigionarsi di prodotti locali e/o bio e dando valore al marchio Città dell'Energia;
- Migliore gestione degli sprechi alimentari (con possibilità di riutilizzo/vendita) e dello smaltimento dei rifiuti nell'ottica di rispetto della marchio Città dell'energia (già citato sopra);
- non da ultimo la possibilità di formare apprendisti, sia nel settore della cucina classica che dietetica e creando un centro di formazione che aiuti i giovani in difficoltà;
- l'unificazione in un unico settore alberghiero, ad esempio in occasione di assenze per malattie o gravidanza/maternità (cosa già successa con l'attuale centralizzazione per il settore mense scolastiche); in questo caso si prevede pure un aumento della percentuale di lavoro per alcuni attuali impiegati.
- Inoltre la risorsa di personale qualificato consente l'aggiornamento professionale interno, riducendone l'onere e rimanendo fruibile nell'immediato.

Anche le competenze specifiche professionali sarebbero più giustamente valorizzate; si tenga conto, che pur con tutta la buona volontà e i risultati positivi, è decisamente fuori luogo far gravare sulla direttrice attuale la responsabilità della gestione centralizzata delle mense; credo che le sue qualifiche e capacità sarebbero ancor meglio messe a disposizione per altre mansioni legate appunto alla gestione degli istituti scolastici; il che non è poco.

La gestione unificata alberghiera, se data in mano a una persona competente, permette pure di meglio rispondere a tutta una serie di esigenze e richieste (e sono moltissime) riguardanti tale settore, sempre più complesso e sensibile, anche verso le famiglie dei vari utenti; offrendo a supporto pure percorsi didattici (corsi) a pagamento, esigenze che vanno da questioni puramente gastronomiche a quelle dietetico/nutrizionali, sull'igiene, sui controlli vari, il coordinamento del personale, le proposte per eventi cittadini e corsi.

Il Comune e i Capi dicastero avrebbero un/una referente qualificato/a in caso di problemi o di richieste specifiche al settore; infatti ora, dopo la direttrice, è il capo dicastero a rispondere a eventuali problematiche; cosa che, dal punto di vista professionale non sarebbe idoneo fare.

Il supporto di un responsabile alberghiero faciliterebbe di molto anche questa eventualità.

La richiesta:

Pertanto, sulla scorta degli aspetti positivi riguardanti la centralizzazione delle cucine delle mense scolastiche cittadine, la mozione e i mozionanti chiedono che il Municipio si attivi per la realizzazione di un servizio alberghiero comunale unificato che includa, oltre alle mense scolastiche, anche le altre attività comunali operanti nel settore dei pasti ed eventi/servizi gastronomici.

Con la massima stima.”

Il Presidente propone di demandare la mozione per esame e preavviso alla Commissione della Gestione.

Il signor Marko Antunovic e cofirmatari presentano la seguente mozione:

“Materiale da pulizia che rispettino l'ambiente”

La linea, che come collettività siamo chiamati a intraprendere, è quella di una maggior presa di consapevolezza sul delicato equilibrio sul quale si regge il tutto.

Una relazione che deve essere sostenibile con l'ambiente che ci ospita e con le persone che vivono in esso.

Dopo l'analisi del concorso per la *fornitura di materiali da pulizia stabili e scuole comunali del Comune di Locarno periodo 1 luglio 2019 – anno 2020*, è emerso che in nessun punto riguardante la fornitura di prodotti di pulizia, viene richiesto di presentare nell'offerta prodotti biologici, naturali, ecologici, ecc.

Nondimeno, nella parte dell'offerta riguardante i vari tipi di carta, in nessun luogo viene richiesto di utilizzare la carta ecologica e riciclata.

Il vantaggio di utilizzare questa tipologia di carta, consiste, per la Città, una nuova vita alla materia, la quale, altrimenti, andrebbe dispersa in una discarica.

Agendo in questo modo, si evita il taglio di alberi, contribuendo così alla riduzione di emissioni di CO2 nell'atmosfera.

Per quando concerne invece i prodotti chimici per la pulizia, si dovrebbe puntare esclusivamente su quelli biologici che hanno un impatto minimo sull'ambiente.

Visto e considerato che è stato annullato il concorso per la fornitura di materiali da pulizia, si chiede che avvenga la modifica del concorso, introducendo nella fattispecie, a far tempo da subito, la menzione relativa alla "sostenibilità ambientale".

Questo principio è assai importante per il Comune di Locarno, in quanto ci assumiamo la responsabilità sociale pure in questo ambito – ad esempio ***investendo il denaro dei nostri cittadini nel rispetto dei principi di sostenibilità*** oppure preoccupandoci di utilizzare meno prodotti inquinanti, scartabili ed energie possibili, il tutto per le nostre attività.

Ovviamente si tratta soltanto di una piccola goccia nel mare. Ma ogni goccia conta, affinché il mare non evapori... e tante messe assieme possono fare la differenza.

Con la presente mozione chiediamo perciò che venga introdotto in ogni edificio pubblico, inteso come pubblica amministrazione, scuole dell'infanzia, scuole elementari, Consiglio comunale, CPI, CTL, Villa Igiea, Palexpo Locarno, ecc., come standard minimo l'utilizzo di:

- Detergenti, saponi, detersivi con il minimo impatto ambientale attraverso l'utilizzo di prodotti chimici con un ciclo di vita rispettoso dell'ambiente. In particolar modo si chiede che tutti i prodotti di pulizia abbiano l'etichetta ecologica che ne certifichi la qualità per l'ambiente come ad esempio: Ecolabel UE, Nordic Swan, Blaue Engel. Qualora venissero proposti prodotti non in possesso dell'etichetta ecologica, ne altre etichette ambientali equivalenti, l'aggiudicatario dovrà presentare un rapporto di prova redatto da un laboratorio accreditato, che garantisca la conformità dei prodotti offerti ai criteri ambientali richiesti;
- Per i vari tipi di carta, si chiede che venga utilizzata solo quella ecologica e riciclata.

Inoltre, per i criteri di scelta, si chiede di introdurre la seguente voce, "sostenibilità ambientale", in quanto attualmente è presente nel seguente modo:

Criteri	Ponderazione criteri
Prezzo	47%
Attendibilità del prezzo	20%
Prontezza d'intervento	15%
Referenze per lavori analoghi	10%
Formazione apprendisti	5%
Perfezionamento professionale	3%

Alfine di verificare la fattibilità di orientarsi esclusivamente su prodotti ecologici, come chiede la mozione, è stato organizzato un incontro con il proprietario della ditta "Brilla Profuma" di Locarno, il quale ha confermato che sono già presenti sul mercato tutti i prodotti ecologici che venivano richiesti nel concorso. Inoltre egli ha riferito che vi sono dei doppioni o prodotti simili che possono essere evitati o quanto meno ristretti, a vantaggio delle finanze della Città.

Chiediamo che tutti gli appalti futuri per i prodotti di pulizia considerino i punti menzionati nel presente atto parlamentare. A scanso di equivoci sono pure compresi i mandati diretti.

Un'altra verifica, che è stata allestita nei vari stabili delle Città, ha prodotto come risultato la diversa tipologia di carta. A tal riguardo **consigliamo** al Municipio di indire un unico concorso per la fornitura di carta asciugamani ed igienica.

Lo stesso dicasi per i vari materiali da pulizia stabili e scuole comunali.

Le ditte che forniranno la carta e quelle che forniranno i beni di pulizia avranno l'obbligo di consegnare tutti i dispenser in comodato (gratuitamente). In tal modo si potrebbero avere due piccioni con una fava, ovvero un risparmio dovuto alla quantità acquistata da un unico fornitore, oltre che essere ovviamente tutti i relativi articoli, ecosostenibili.

Il futuro è nelle mani di tutti noi.

Con viva cordialità.”

Il Presidente propone di demandare la mozione per esame e preavviso alla Commissione della Gestione.

A seguito di ciò, approvando il consesso il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC, la seduta viene chiusa dal **Presidente** alle ore 22.43.

Per il Consiglio Comunale

La Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: